



Barry, Gloria e i Disco Worms (2008)

La battaglia artistica e civile del verme Barry per il diritto della sua specie al palcoscenico.

Un film di Thomas Borch Nielsen con Arisa, Gabriele Lopez, Nicola Vitiello, Gianluca Vitiello, Luigi Ferraro. Genere Animazione durata 75 minuti. Produzione Germania, Danimarca 2008.

Uscita nelle sale: giovedì 10 aprile 2014

Barry è stanco di essere un semplice verme e decide di fondare una disco band.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Barry è nato verme, ma la sua natura gli va stretta. Non si capacita di essere al mondo soltanto per strisciare tra i rifiuti, destinato ad una vita da impiegato del compostaggio, e sogna qualcosa di più, anche se non sa bene cosa. Un giorno, per caso, scopre in una vecchia scatola del padre un disco di musica funky e non riesce più a pensare ad altro. Insieme all'amico golosone Tito, alla bionda Gloria e ad un paio di personaggi socialmente ai margini, mette insieme una band e la iscrive ad un concorso canoro. Vuole dimostrare al mondo che anche i vermi sanno andare a ritmo, dopodiché nessuno potrà più permettersi di prenderli in giro o lasciarli indietro.

Animazione danese, forte nella tecnica e debole nella narrazione, il film sfrutta in maniera ripetitiva l'idea di fondo, quella che vede il protagonista, costretto da evidenti e insuperabili limiti fisici, liberare magicamente il proprio corpo (e la mente, di conseguenza) grazie al ritmo irresistibile del boogie. È un'idea buona, che contiene tanto la tematica motivazionale che la sfida giusta per gli animatori, impegnati a far ballare un corpo senz'arti, ma è un'idea sola, che non regge la durata del lungometraggio senza sfociare in puro tedio.

La musica disco recapita a Barry e compagni il "messaggio ad un'aquila che si crede un pollo" declinato in maniera appena differente, quella del verme che non sa di (poter) essere una star: un messaggio che combatte il pregiudizio e stimola il coraggio di essere diversi e uscire dal branco. L'impresa del singolo smuoverà poi la montagna che pareva arresa e granitica. Senza nulla togliere al valore di questi assunti, è evidente che si tratta di tematiche alla base della stragrande maggioranza dei film per ragazzi, le quali, per parlare con voce nuova e fresca, andrebbero presentate in maniera più sottile e fantasiosa. La scelta diritta (per non dire piatta) di ' Barry, Gloria e i Disco Worms ' gli preclude l'interesse del pubblico adulto e confina la pellicola nell'area "bambini non accompagnati", la più comoda ma anche la meno stimolante.

Il doppiaggio italiano affida ad Arisa la parte di Gloria, la bella del giardino, desiderosa di salire sul palco ma incapace di cantare intonata fino a quando non si trova a vivere sulla propria pelle l'esperienza narrata dalle parole della sua canzone. Ci si può divertire, dunque, in mancanza d'altro, a sentire la cantante italiana prodursi nelle peggiori stecche (ma solo per farsi apprezzare maggiormente nel momento della performance ispirata, è chiaro) e ad ascoltare la colonna sonora, composta di evergreen del genere.